

CONTI PUBBLICI

# ICare ipoteka le farmacie per avere credito dalle banche

L'allarme dei revisori dei conti per lo stato finanziario della società che non ha ancora un contratto con il Comune per la sede di via Bixio



All'ingresso degli uffici di ICare in via Bixio, al Marco Polo. FOTO D'ARCHIVIO

Donatella Francesconi

VIAREGGIO. Forte «disequilibrio» tra la composizione degli impieghi e delle fonti di finanziamento per la società interamente pubblica ICare. È l'analisi di fine 2018 da parte del Collegio dei revisori dei conti, presieduto da **Alberto Pisanelli**. Un verbale pesante, quello che esce dalla riunione di fine anno, con i revisori che ribadiscono come «sia sotto-dimensionato il capitale sociale di solo 1 milione di euro, per una società che registra un fat-

turato di 20 milioni di euro, che ha più o meno venti dipendenti e che gestisce una pluralità di servizi». Tra i quali: riscossione dei tributi, servizio mensa, Residenza sanitaria assistita, servizi cimiteriali, farmacie comunali, gestione di asili nido. «È qui necessario», scrivono i revisori, «un adeguato aumento della sua dotazione patrimoniale, come conferma il sistematico ricorso al sistema bancario». Sistema bancario al quale la società del presidente **Moreno Pagnini** si è rivolta anche per il pagamento delle tredicesime dei di-

RIFIUTI

## Ancora centinaia di cartelle pazze

In arrivo ancora centinaia di cartelle relative al pagamento della tassa sui rifiuti inviate da ICare a destinatari che hanno già pagato. Quella auspicata messa a punto delle banche dati nel passaggio tra Viareggio Patrimonio e ICare o non è avvenuto, o non è stato completato o non ha dato i frutti sperati. Così che ancora una volta si moltiplicheranno i ricorsi e le condanne alle spese per ICare.

pendenti.

Agli Istituti bancari ICare si rivolge per ottenere finanziamenti garantiti dalle ipoteche accese sugli immobili che sono sede delle farmacie comunali. Il mutuo da 750.000 con il Banco di Sardegna che la società ha deciso di contrarre, per esempio, è garantito «da iscrizione ipotecaria sociale dove ha sede la Farmacia Centro e si parte dell'immobile di proprietà sociale dove ha sede la Farmacia Marco Polo». I revisori ricordano che «si tratta di iscrizioni ipotecarie su beni immobili appartenenti ad una società "In house providing" che assolve una funzione di pubblico interesse».

Ciò sottolineato, la raccomandazione del Collegio è di quelle che non si possono rifiutare: «Emerge l'esigenza immediata di convertire le esposizioni debitorie a breve termine in esposizioni debitorie a termine medio/lungo e di aumentare il capitale sociale per implementare la dotazione patrimoniale». Una scelta, questa, che spetta al Comune.

Tra le sottolineature dei revisori ce n'è una che vale anche per Mover e Sea, grandi sponsor - insieme ad ICare - delle iniziative dell'amministrazione del sindaco **Giorgio Del Ghingaro**: «Verificare», prima di sostenere la spesa per questa o quella sponsorizzazione, «quale sia l'effettivo ritorno atteso dalla società in termini commerciali, di immagine, e/o promozione aziendale». Inquietante, inoltre, il passaggio in cui i professionisti dei conti scrivono che «nonostante la richiesta sia stata più volte verbalizzata, non è ancora stato formalizzato alcun contratto che individui il titolo in forza del quale la società utilizza locali di proprietà del Comune di Viareggio, in via Bixio». Per i quali «non risulta siano state ancora volturate le utenze, se non quelle telefoniche».

LO SCANDALO



## Truffa dei diamanti: le banche risarciscono il 100% dell'importo

VIAREGGIO. Sembra una svolta positiva in quello che resta uno scandalo. È la truffa dei diamanti venduti ai correntisti con il supporto decisivo delle banche. Ebbene: gli istituti di credito coinvolti avrebbero cominciato a risarcire il 100% degli importi pagati dai truffati per diamanti che in realtà valevano molto meno.

«In una situazione di recessione dell'economia e di crisi reputazionale consolidata del sistema bancario - afferma l'ex manager bancario e titolare dello studio Concredito **Gianfranco Antognoli** (nella foto) - si inserisce la truffa a danno di migliaia di risparmiatori delle 5 maggiori banche italiane (le prime quattro in tutte le classifiche che detengono una quota maggioritaria della quota di mercato nazionale). La questione dei diamanti venduti allo sportello dalle banche come forma di investimento sta trovando pian piano una soluzione. Una delle maggiori associazioni dei consumatori, Aduc, che da anni segue il caso per conto di circa 2 mila clienti (che hanno investito fra 20 mila e 800 mila euro a testa), ha trovato un accordo con quattro delle cinque banche coinvolte. Da Aduc affermano che all'inizio Unicredit aveva deciso di pagare subito, poi ha fatto marcia indietro e di recente, quando è fallita Inter-

market Diamond Business, è tornata a restituire il valore complessivo della pietra».

«I diamanti, come 10 anni fa le case oggetto di pignoramento, per quanto siano beni concreti, rischiano ora di essere congelati nei caveaux degli istituti per diverso tempo, diventando una forma di npl di lusso. A meno che non siano venduti ad un prezzo scontato. L'inchiesta sulla loro vendita - prosegue Antognoli - è partita anni fa, ma i nodi stanno arrivando al pettine in queste settimane. Una settimana fa la Procura di Milano ha ordinato il sequestro preventivo di 700 milioni di euro a carico di Banco Bpm, Mps, Intesa Sanpaolo e Unicredit. Il provvedimento cautelativo riguarda per 83, 8 milioni Banco Bpm e Banca Aletti (che fa parte dello stesso gruppo), per 32 milioni Unicredit, per 11 milioni Intesa Sanpaolo e per 35, 5 milioni Mps. Nel momento in cui l'economia nazionale è rallentata e si discute se la recessione maturata ad inizio anno trovi conferma nel resto del 2019 (le stime più accreditate direbbero di sì) occorre una risposta forte e positiva del sistema bancario». Venerdì 12 aprile al Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio si terrà un convegno su rating e autoliquidazione.

SCUOLA

## La Provincia presenta il nuovo edificio per le cucine del Marconi

VIAREGGIO. Sarà presentato domani, alle 16,30 nella sala di rappresentanza del Comune di Viareggio, il progetto preliminare - curato dalla Provincia di Lucca - del nuovo edificio destinato a cucine e laboratori dell'Istituto alberghiero Marconi di Viareggio. Che sarà realizzato dalla Provincia negli spazi esterni dell'ex Collegio Colombo, così come annuncia-

to lo scorso novembre dal presidente **Luca Menesini** nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo Ducale, a Lucca, alla presenza del dirigente scolastico e di alcuni professori della scuola.

A svelare il progetto saranno i tecnici della Provincia, alla presenza del presidente **Menesini**, del sindaco di Viareggio **Giorgio Del Ghingaro**, dell'assessore co-

munale alle politiche educative **Sandra Mei**, del consigliere provinciale con delega all'istruzione **Luca Poletti**, del dirigente scolastico, docenti e studenti.

Il nuovo edificio per i laboratori - così come si era visto dai primi rendering della riunione di novembre - sarà, spiega la Provincia, «un immobile su un unico livello: moderno, funzionale alla didattica delle scuole, dotato di moderne attrezzature, servizi e soluzioni innovative per il riscaldamento e la ventilazione. L'edificio sorgerà nell'attuale giardino del Colombo e per la sua realizzazione la Provincia investirà 1,5 milioni di euro. Per la Provincia, que-

sta rappresenta una tappa importante nel lungo percorso che porterà ad avere una nuova sede dell'Istituto alberghiero viareggino che, lo ricordiamo, prevede anche la riqualificazione del vecchio edificio del Colombo per il quale sono pronti 2,5 milioni di euro. L'amministrazione provinciale è fortemente impegnata a restituire a docenti e studenti del Marconi un alberghiero degno di questo nome, all'altezza della vocazione turistica della città di Viareggio con una sede per le aule ammodernata e rimessa in sicurezza e un padiglione per laboratori e cucine nuovo di zecca».

LEGA

## «Sea, l'addio di Camaiore non pesi sui viareggini»

VIAREGGIO. L'impegno è a «vigilare affinché l'atto posto in essere dal Comune di Camaiore (la scelta di Ersu, ndr) non vada a ricadere negativamente sulle tasche dei viareggini, né su una diminuzione dei servizi che in molti casi già risultano alquanto insufficienti ed insoddisfacenti». Lo scrivono i consiglieri della Lega, **Pacchini, Trinchese, Baldini, Santini**. Che aggiungono: «L'aver il Comune di Viareggio voluto tenere

una posizione intransigente sulla conduzione dei vertici di Sea ed in generale sulla gestione della società potrebbe avere ripercussioni negative sull'economia dei viareggini. Non è ammissibile pensare ad un aumento dei costi o ad un calo del servizio della differenziata in funzione di errate scelte amministrative della Giunta che hanno provocato quanto posto in essere da Camaiore».